Anno XXXIII — N. 283 UDINE Mercoledì 20 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Come si potrebbe addivenire alla visita sanitaria dei suini macellati dai privati.

La macellazione suina, che sta per iniziarsi nei comuni rurali, mi fa sovvenire un desiderio andato a vuoto, malgrado la buona volontà di tutti. Voglio dire che s'era ventilata l'idea di far subire l'ispezione sanitaria anche ai suini uccisi dai privati, i quali suini fino ad oggi vengono consumati al di fuori di qualsiasi garanzia. E la questione, a dire il vero, era importante più che non sembri, nè sarebbe potuta dirsi, a mo' di tante altre, una pura e semplice escogitazione formale. Le carni suine, a differenza di quanto suol avvenire per le bovine, vengono in buona parte consumate senza cottura.

D'altronde si crederebbe a torto che il maiale non subisca malattie trasmissibili o nocive per l'uomo, chè, anzi, esso è tra gli animali commestibili quello che ne possiede in maggior copia, e fra le più pericolose, eziandio. Basti ricordare la tenia solium (verme solitario), la trichina spiralis, la tubercolosi, per dire solo delle principali. E' indiscutibile che tutti i casi di tenia solium ci provengono dall'ingestione di carne suina, così come la trichinosi, la terribile malattia così diffusa negli stati Uniti e nella Germania, ci è tramandata dalla stessa causa. Quanto alla tubercolosi, lo si sa, tutto ciò che si può dire intorno ad essa, è buono.

Ci può venire trasmessa dal maiale? E' impossibile provarlo, poi che vi è ancora tanto buio a proposito di questa disgraziata malattia. Non sappiamo ancora — che vuoi di più? — se vi è identità tra il bacillo della tubercolosi umana e quello della bovina, ed abbiamo udito pur ieri il prof. Tedeschi di Padova annunciare al mondo la strabiliante notizia che la tubercolosi bovina è l'agente della scrofolosi nell'uomo, la quale malattia ci vaccinerebbe sicuramente contro la tubercolosi umana.

Pare però che il maiale contragga la tubercolosi umana, per cui, fino a prova contraria, è a ritenersi, da chi voglia ragionare, che possa accadere anche l'inverso. In alcune esperienze eseguite di recente ad opera di Lister, Dean e Todd, l'inoculazione dello sputo proveniente da un uomo con tubercolosi polmonare avanzata, produsse in vari maiali la tubercolosi acuta, con focolai nei punti d'iniezione, nelle glandole, nel polmone e, in alcuni, anche nel fegato e nei reni. Dei soggetti esperimentati, due morirono rispettivamente dopo 31 e 47 giorni, e vi si poterono dimostrare senza alcun dubbio i bacilli.

A due maialini appena svezzati, dell'età di due mesi, lo sputo tubercolare fu dato con la farina, impastandolo. Gli animali morirono dopo circa 80 giorni, in uno stato di acuto marasma, presentando all'autopsia le alterazioni tubercolari nelle glandole del collo.

A questo proposito va notato che il Koch, sostenitore, com'è noto, della diversità biologica del bacillo della tubercolosi umana al confronto dei bacilli della tubercolosi nei vari animali, trasse le sue esperienze inoculando ai maiali bacilli provenienti da colture artificiali, i quali per ragioni ovvie avevano perduta la loro virulenza, e non già materiale frammisto agli sputi. Nel dubbio, perciò, la prevenzione non è mai troppa, in un argomento così grave. Dicevo, dunque, che numerose malattie ci possono venire trasmesse con l'alimentazione di carne suina, i cui pericoli aumentano a cagione della mancata cottura di certi prodotti (prosciutti, salami ecc.) E di tutto questo giustamente s'era preoccupata l'autorità sanitaria, ed aveva cercato il mondo di porvi riparo, assicurando la visita di tutti i maiali, voglio dire di pur quelli mattati privatamente. Non era, intendiamoci subito, una menomazione del principio di libertà, il farlo.

In quanto che laddove una misura mira a prevenire conseguenze largamente funesta, l'intervento dell'autorità è leggittimo, non v'ha dubbio.

Aggiungi che la misura si sarebbe alla fin fine risolta in un provvedimento di stretto interesse pubblico, poi che non è infrequente il commercio di salami e presciutti, che emigrano dalla casa al luogo di vendita, senza che per ciò vi sia alcun controllo.

Ma l'Autorità, dicevo, dovette arrendersi di fronte alle difficoltà veramente grandi insorte ad ostacolare l'attuazione del saggio provvedimento. Come sarebbe stato possibile ispezionare ciascun maiale ucciso, pellegrinando di famiglia in famiglia, se non tutti i Comuni di campagna hanno ancora il veterinario, mentre dove veterinario vi è, questi, com'è noto, dipende da un consorzio di comuni, la cui estensione territoriale, per tacere di tutto il resto, appresta da sola una difficoltà insormontabile? Certo, il problema presentato così, non si prestava ad una soluzione. Un veterinario che voglia visitare i maiali di tutti i privati, in qualsiasi ora del giorno venga richiesto, recandosi nella sede di ciascuno, dovrebbe abdicare a tutte le altre mansioni, nè, forse, ci riuscirebbe, tuttavia. Posto altrimenti, il problema può invece essere risolto, ed agevolmente. Tutti i veterinari consorziali hanno l'obbligo di visitare, almeno una volta alla settimana, i paesi della propria zona — Quando dunque ogni frazione fosse munita di un luogo comune di macellazione (è ovvio che in questo caso le spese da incontrarsi non potrebbero essere eccessive, dacchè non si tratterebbe che di una tettoia capace di un certo numero di soggetti e munita della caldaia per l'acqua), ove tutti fossero obbligati a mattarvi i propri animali ed a non rimuoverli se non dopo la visita sanitaria, al veterinario riescirebbe facile, distribuendo con equo criterio le giornate e le ore di passaggio, il compito che gli è commesso. L'obiezione che si può muovere a questa idea, è probabilmente la seguente: data la deficenza di personale capace della lavorazione delle carni, i proprietari sarebbero costretti ad attendere parecchi giorni il loro turno, prima di vedere eseguita l'opera d'insaccatura e di salagione. E che, perciò? Non sono certo il dicembre ed il gennaio i mesi più propizi all'alterazione della carne. Nè, ch'io mi sappia, lo sventramento fatto da qualche tempo, rende comunque meno atte le carni alla lavorazione. E poi, forse che non vige tuttora l'abitudine di uccidere il maiale (ho dovuto abbatterlo perchè era ormai così grasso che più non mangiava, dicono i contadini), lasciandolo poi sventrato due — tre — quattro giorni, sino a quando, in somma, l'operaio potrà confezionarlo?

Procedendo allo stesso modo, in quei comuni ove non c'è ancora il veterinario, io penso che il servizio potrebbe venire assunto provvisoriamente dal medico, a cui non dovrebbe riescire tanto gravoso il farlo nella stretta cerchia di un solo comune, pur che provveda alla conoscenza delle principali nozioni relative all'ispezione sanitaria delle carni.

Udine, il 20 ottobre 1909

dott. *Vincenzo Pergola.*

Dal Friuli orientale

Società di coltura fra cittadini del Regno d'Italia

Gorizia, 19. — Ieri nella sala maggiore dell'albergo all'« Angelo d'oro » intervennero numerosi regnicoli per prender parte all'adunanza in cui, da parte del signor Ermenegildo Giani, si doveva dar lettura dello Statuto per la costituzione di una società di coltura fra cittadini del regno e chiederne l'approvazione agli intervenuti.

Lo stesso signor Giani fu eletto a presiedere l'adunanza, e diede con calde parole il saluto a quell'assemblea di fratelli regnicoli.

Disse come dal seno dell'Associazione di Beneficenza italiana deve emanare l'istituenda Società di coltura, seguendo la nobile tradizione degli italiani di tutti i secoli di portare dovunque saggio di quella unione e di quella forza che è ingenita nella razza latina. Non dissimula le mille difficoltà che ostacolarono sempre agli italiani l'espansione del loro carattere e della loro attività per fare onore a sè e alla madre patria. Ma non bisogna lasciarsi impressionare nè dall'offesa nè dagli inceppamenti, e tanto meno permettere che questi ostacoli esercitino un'influenza avviliente e demoralizzatrice; ed appunto perciò occorre creare un'associazione che vigili sul singolo, che lo sorregga e che educhi tutti gli italiani a trattarsi veramente da fratelli e che ogni fratello sia all'altro un appoggio valido e sicuro, facendogli sentire nella fratellanza le energie della patria lontana e l'amore dei presenti.

Conclude invitando gli astanti ad un triplice evviva alla patria amata.

Legge quindi lo statuto che viene discusso ampiamente, concludendo che in caso di scioglimento della Società, un eventuale patrimonio vada devoluto al Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Lo statuto è indi approvato all'unanimità.

Si raccolsero poi volontarie elargizioni per la futura Società di cultura e tutti i presenti s'inscrissero quali soci.

L'assemblea si sciolse verso le 16.

Cronaca Provinciale

Le questioni fra Comuni ed Associazione medici Condotti

Il caso di Cordenons, boicottato dall'Associazione Nazionale dei medici condotti, ha più volte occupato il nostro giornale. Un caso simile, anzi più caratteristico, è quello di Sambuca Pistoiese, che fu anche portato in Parlamento. A proposito di questo, troviamo nel « Medico Condotto », bollettino dell'Associazione citata, una serie di documenti, dai quali riproduciamo alcune cose che forse non è inutile conoscere:

I, che se l'Associazione proclama i boicottaggi, mai viene però a mancare, per opera dei medici, l'assistenza sanitaria nei comuni boicotati;

II, che per incarico dell'Associazione dei Comuni, preoccupata appunto dei baicottaggi, l'avv. Campodonico, membro del Consiglio di questa associazione, trattò lungamente con l'on. Brunelli, presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti, e fu stabilita una convenzione firmata il 2 gennaio 1909.

« Ma » — osserva l'avv. Campodonico in una sua lettera — « dopo 10 mesi dalla firma di quella convenzione, occorre riconoscere che se i boicottaggi permangono e si rinnovano la colpa è tutta ed intiera dei Comuni, Sambuca compreso, che poi se ne vanno lamentando su per i giornali.

L'Associazione dei Comuni, a mezzo del suo presidente on. Greppi, ha sollecitato i Comuni che si trovano in conflitto con i loro medici di aderire al proposto arbitrato; ha persino nominato, anche per il caso di Sambuca, il proprio rappresentante secondo la convenzione sopra citata.

I Comuni, Sambuca in testa, non hanno neppure risposto un rigo di ringraziamento all'interessamento della loro Associazione nazionale.

Egli conchiude:

Per quale ragione i Comuni si ostinano a rifiutare l'unico sistema che li mette al sicuro da una guerra nella quale debbono aver sempre la peggio?

« Gli uomini di cuore... dovranno convenire con me, riconoscendo come di fronte a interessi in gran parte legittimi e senza dubbio consapevoli dei propri diritti e della propria forza, le lettere dei sindaci e gli appelli alla stampa siano armi troppo arrugginite. »

* * *

A proposito, ci scrivono da CORDENONS in data di ieri:

La diffida pronunciata dall'Associazione Nazionale dei Medici Condotti al Concorso aperto da questo Comune pel 2 Riparto medico, ha ottenuto il suo pieno successo. Nessun concorrente: ecco lo splendido risultato che può dare l'organizzazione, quando l'azione di questa è rivolta contro lo sfruttamento sistematico morale e materiale di chi lavora. La boria altezzosa e sprezzante del Comune di Cordenons che rifiutò l'arbitrato proposto dalla sezione friulana dei medici condotti per risolvere le divergenze esistenti fra Medici e Comune, ha ora avuto ciò che si meritava. L'arbitrato proposto mirava a un componimento amichevole che avrebbe dovuto regolare, conforme a giustizia e secondo lo spirito della Legge, il più importante dei servizi pubblici, quall'è quello dell'assistenza medica.

Nò fu risposto; medici ne troveremo a diecine che accetteranno la condizione da noi imposta. Ma i medici furono tutti solidali, ed anche chi aveva la velleita di concorrere si persuase che non è bel gioco ostacolare l'azione spiegata da una classe organizzata che difende il buon diritto. Così il Comune di Cordenons continuerà cogli interinali ad alta tariffa e forse potrà persuadersi che sarebbe stato preferibile un arbitrato a un rifiuto che per necessità dovette essere considerato come una dichiarazione di guerra.

Risano

— Il Rabdomante

Di questi giorni fu tra noi, invitato dal Comune di Pavia di Udine un fanciullo rabdomante della provincia di Vicenza presso Schio. Accompagnato dal segretario e da altre persone visitò tutte le frazioni scoprendovi numerosissime correnti d'acqua Nella piazza di Lauzacco soltanto, non gli fu possibile stabilirne nessuna: vi trovò solo dell'acqua morta.

L'omicidio di Spittal.

Ci scrivono da Resiutta:

Eccovi una delle versioni sul fatto di sangue di Spittal. Un operaio di cui si tace il nome fino a verità conosciuta aveva ferito con un rasoio non si sa per qual motivo una camerièra ed un domestico in un albergo di Spittal. Arrestato tosto dai gendarmi nel mentre veniva tradotto in carcere si diede a chiamare il fratello rimasto nell'esercizio. Questi voleva uscire ma fu trattenuto dal proprietario; allora per svincolarsene trasse uno stile con il quale gli trafisse il cuore, così che dopo 10 minuti il povero albergatore esalava l'ultimo respiro. Naturalmente l'assassino venne condotto a far compagnia al fratello. Secondo però alcuni l'arresto sarebbe stato effettuato per indizii.

Latisana.

— La temeraria proposta!

Ho così definito; quella del cons. Paschini, cioè che la Giunta anzichè proporre il riatto dell'attuale mercato bovino, abbia a studiare se non torni più vantaggiosa la vendita dell'area dell'attuale e l'impianto di un nuovo, distante dai 2 a 300 metri dall'attuale, e ciò per la entità della spesa del riatto, del vantaggio che si otterrebbe dalla vendita dell'area e dall'acquisto della nuova a prezzo conveniente, e per procurare così al paese una via di potersi espandere con nuove costruzioni.

Il mercato bovino di Latisana conta 33 anni ed è situato lungo la strada che conduce a Palazzolo. Per conferma dei mercanti che vi accorrono, ed anche degli ufficiali e soldati che furono in esso accampati, è tra i migliori, e forse il migliore dei mercati bovini della provincia. Ed infatti Latisana ha di speciale, il passeggio dell'argine e il mercato bovino.

Questo è circondato e intersecato da superbi platani che nelle canicolari giornate d'estate, impediscono l'accesso al benchè minimo raggio di sole. Ha un'altra prerogativa molto apprezzabile, quella che pur essendo situato fuori di paese, è confinante colla stazione ferroviaria, circostanza favorevole per i mercanti del di fuori che devono far caricare e spedire gli animali acquistati.

E' doveroso confermare, che se le precedenti amministrazioni avessero badato ogni poco alla manutenzione del terreno, la spesa del riatto non si sarebbe ora resa necessaria.

L'entità della spesa!

La spesa del riatto, devesi calcolare a L. 8500? No; perchè se si ritiene necessario di spendere L. 3700 per circondare il mercato e lineare i lati stradali con paracarri e spranghe di ferro, la stessa spesa si renderà, per lo stesso motivo, indispensabile anche nel mercato nuovo. Resterebbero L. 4800 per trasporto terra e ghiaia. E' facile però stabilire che anche qui sarà possibile risparmiare qualche migliajo di lire, essendo preventivato nel progetto il trasporto della terra a L. 2 al m. q. mentre sappiamo che il sig. Visentin per le sue imprese la paga a L. 1.50. Al Municipio sarebbe possibile ottenere lo stesso prezzo, quando si pensi che esso potrà farla trasportare nella stagione morta, cioè quando i lavori campestri saranno finiti, e la mano d'opera maggiormente disponibile. La spesa quindi si ridurrebbe dalle 3500 alle 4000 lire poichè ripeto, la spesa dei paracarri dovrebbe stanziarsi anche per il nuovo mercato.

Il vantaggio finanziario!

Non occorre essere finanzieri per ammettere che vendendo l'area dell'attuale mercato, limitrofa al paese, e acquistandone altrettanta più lontana, (il mercato copre la superficie di 14000 m. q. il comune farebbe un buon guadagno. Ma questo guadagno che sarebbe reale per un proprietario privato, diventa illusorio per il comune. Un foro boario non lo si costruisce come una casa. Per questa basta qualche mese, per quello qualche decina di anni.

Il nostro mercato vien frequentato volentieri da mercanti e agricoltori di paesi abbastanza lontani, appunto perchè si trova nelle favorevoli condizioni sopra esposte. Il nuovo mercato per molti anni resterà un embrione di mercato, ed è facile indovinare chè verrà meno frequentato. Di più, quando gli accorrenti avranno concluso i loro affari di compra o vendita, penseranno che a raggiungere il centro del paese, andata e ritorno ci saranno due chilometri e quindi si decideranno ad avviarsi ai patri lari, tanto già delle osterie ne troveranno a Palazzolo od in altri paesi di transito. Di conseguenza diminuzione di introiti daziari, danno materiale al commercio cittadino, e di riverbero alle finanze del comune. Lucro cessante, danno emergente! Ma per oggi basta.

Ronchis di Latisana

— Nomina di maestro.

(V. D.) — Ci giunge notizia da Ronchis di Latisana della nomina colà avvenuta, ad unanimità di voto, quale insegnante alla scuola maschile, dell'egregio nostro compaesano sig. Gio. Batta. Quarelli. Congratulazioni all'eletto e al Comune, che fece in lui certamente un'ottima scelta.

Maiano

— Il ramo d'ulivo.

R. O. Nella seduta consigliare di domenica fu trattato il grave problema dei locali scolastici.

Il consigliere Martina illustrò magistralmente la questione e dimostrò che economicamente il Comune poteva incontrare un debito di lire *ottantamila* senza aggravare il bilancio, poichè entro un quinquennio il comune non avrà più da pagare nè pel Consorzio Ledra, nè per la Tranvia Udine S. Daniele, le quali somme unite alla spesa attuale per i tuguri o.... pardon, locali scolastici, si avrà disponibile una somma annua di L. 4901 senza contare i miglioramenti del dazio.

Il Consiglio unanime deliberò d'incaricare il progettista ing. Cudugnello di presentare il progetto finanziario in atti.

E non ci illudiamo; sorgeranno i favorevoli ed i contrari; si vorrà o no il nuovo muncipio e quindi... lotta, lotta, sempre lotta.

E' necesaria la lotta, mi par di sentire ripetere all'orecchio, da chi cerca il Dio dell'oro nel cozzar delle poco lucide lame. Ma di costoro nessuno si curi e

« il ramo d'ulivo »

porto dal consiglio comunale a chi può farlo germogliare dia quel frutto che tutti gli onesti di destra e di sinistra devono desiderare pel bene e la prosperità di Maiano.

Nomine.

Il Consiglio nominava poi un assessore effettivo nella persona del sig Battigelli Giuseppe, in sostituzione del rinunciatario Quai Francesco; e nominava in seduta segreta quale applicato di prima classe il sig. Bortolotti Efrem attualmente applicato di seconda.

S. Daniele.

— Nel mondo sportivo.

Al grande convegno sportivo di domenica a Palmanova la nostra « Unione Ciclistica » si è fatta veramente onore, partecipandovi con 46 soci e fanfara. Accolta festosamente, fatta segno a entusiastiche dimostrazioni, fu classificata prima a parità del forte e numerosissimo « Veloce Club » di Trieste.

Al vermouth d'onore, il Presidente Marchesini, rispondendo ai fratelli d'oltre confine, portò loro il saluto fraterno e l'augurio e la certezza nel trionfo finale delle comuni aspirazioni.

I ricchi premi riportati a quel convegno si possono ammirare nella vetrina del negozio del sig. Vittorio Querini: Artistica coppa d'argento dono del Municipio di Palmanova (alla squadra meglio rappresentata); Medaglia d'oro con contorno alla fanfara, giudicata II.a fra le cinque concorrenti; grande medaglia — ricordo d'argento alla bandiera sociale.

Ai bravi giovanotti che nell'annata sportiva seppero riportare ben 20 medaglie, fra le quali 7 d'oro (primi premi), primeggiando fra le migliori società ciclistiche del Veneto, le nostre vivissime congratulazioni e l'augurio che il deliberato convegno ciclistico da indirsi l'anno venturo a S. Daniele riesca grandioso e tale da coronare gli sforzi dei volonterosi amici.

S. Vito al Tagliamento

— Per i volontari ciclisti.

Ieri sera, nella sala terrena Municipale, una Commissione composta dai signori Morassutti cav. d.r Pio sindaco di S. Vito, Nigris ing. Giacomo, Fiorioli - Della Lena nob. d.r Vittorio e Sinigaglia Gio. Batta, lanciò le basi per avere anche a San Vito un corpo di volontari ciclisti.

Oltre una trentina di uditori assistettero alla riunione.

L'ing. Nigris espose le ragioni e gli scopi dell'istituendo corpo, dando chiare delucidazioni in merito.

Seduta stante si iscrissero i seguenti aspiranti: Fiorioli della Lena nob. d.r Vittorio, Fiorioli della Lena nob. G. Batta, Nigris ing. Giacomo, Sinigaglia G. Batta, Stufferi Mario, Masut Giuseppe, Fogolin Emilio di Angelo, Biasello Gio Batta, Gariatti Guido.

Ampezzo

— Desideri giustissimi.

18. — Nel « Lavoratore » di ieri, un tale « Libero », riferendosi ad un accidente ciclistico toccato al Pretore locale, consiglia, per le *evoluzioni ciclistiche un luogo più adatto delle anguste e pericolose vie del nostro paese.*

Non intendo rispondere all'antipatico articolo, ma invece desidero notare che le vie pubbliche di Ampezzo, e specialmente la Nazionale, servono *normalmente* da *campo di giochi* a tanti bambini e monelli che, *indisturbati*, vi passano parecchie ore del giorno, non ommettendo, che ben s'intende, d'inseguire e magari anche di assaltare biciclette ed automobili!..

Alcuni giorni addietro un mio nipote fu atterrato di bicicletta, da uno di quei monelli.

Vi sono poi anche degli adulti non pochi che hanno l'abitudine di tenere circolo nel mezzo della strada rotabile.

Ora io penso che queste cose non dovrebbero essere tollerate; epperò confido che l'on. Municipio saprà provvedere opportunemente.

Com'è giusto che chi transita lungo l'abitato usi la massima circospezione, è pur giusto che il paese curi di non ostacolare il passaggio. Ed i genitori poi non dimentichino mai le gravissime conseguenze a cui si esporrebbero quando, pei fatti che io deploro, dovessero verificarsi disgrazie.

Palmanova.

— Teatro.

Mercoledì penultima rappresentazione del « Rigoletto » con la serata d'onore della brava attrice Alice Tuchan E' certo che il pubblico non vorrà mancare.

Giovedì, ultima.

Sabato andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* che continuerà a chiamare al nostro teatro una quantità di gente, come si verificò per tutte le rappresentazioni, in questa fortunatissima stagione teatrale.

— Soldati che partono.

Verso il meriggio sono partite da Palmanova per Torino, due compagnie del 79. Si dice che anche il Reggimento Saluzzo abbia ricevuto l'ordine il tenersi pronto.

Il giallo-nero a Palmanova.

Alcuni ciclisti triestini, che l'altro ieri parteciparono al Convegno di Palmanova, ci scrivono:

In occasione del convegno ciclistico tenutosi domenica scorsa a Palmanova ebbimo ad osservare, con nostra grande sorpresa, che le porte della città, particolarmente quelle minori, come Porta Udine (la megliò conservata) sono ancora dipinte in *giallo-nero*. Tale nostra osservazione che ci lasciò andare ai più vivi commenti ci sprona a rivolgerci alla squisita gentilezza di codesta Spett. Redazione affinchè voglia pubblicare la presente.

Veramente han ragione i ciclisti triestini. Dal 1866 ad oggi la città di Palmanova avrebbe potuto trovare « un momento » per provvedere a togliere il ricordo del servaggio.

Cividale.

— I promossi ed i premiati alla scuola d'Arti e Mestieri

19. — Eccovi, a seguito della mia di ieri, il nome dei premiati nella scuola d'arti e mestieri:

Corso preparatorio. Inscritti 45. Premiati: Gilardenghi Egidio, premio II grado; Frontini Carlo, di III. grado; Men. on: Dell'Annesa Gagliano, Costa Rimedio Verderi Elena, Paschini Mario. Promossi: Scaunich Eugenio, Corte Giuseppe, Tonini Giuseppe, Vuch Luigi, Gasparutti Eugenio Ermacora Giuseppe, Fracastoro Angelo, Dorbolò Pietro.

Primo Corso. Inscritti 24. Premiati: Dalmasson Pietro, di III grado; Menz. on. Gon Desio, Faleschini Daniele. Promossi: Boreanis Domenico, Moschioni Umberto, Zanutti Giuseppe, Macuglia Ubaldo, Boreanis Giovanni, Piutti Arturo, Persoglia Carlo.

Secondo Corso. Inscritti 16. Premiati con menz. on. Chicchio Antonio, Gasparutti Giuseppe, Nadalutti Attilio, Cibau Gemminiano. Promossi: Zirlo Giuseppe, Faleschini Eugenio, Cantarutti Silvio, Diplotti Ettore, Tonini Giovanni.

Terzo Corso. Inscritti 24. Premiati: Biasuttigh Gio. Batta, di II grado; Verderi Mario, di II. grado, Bressani Remo, attestato di merito Morandini Pio, Bront Giacomo id. Menz. on. Verderi Maria, Morandini Leone, De Colle Guglielmo, Corte Luigi, Stoppato Antonio, Biasizzo Ermenegildo. Promossi: Cantarutti Luigi, Feleschini Riccardo, DeAngeli Umberto, Fantini Carlo.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Pro Ferrer
Comizio a Gorizia.
Arresti.

Gorizia 19. — Folla enorme in Teatro, al Comizio di protesta contro la fucilazione di Ferrer. Fu accolta con grandi applausi la lettura dell'ordine del giorno, col quale si chiede che all'attuale via del Seminario sia cambiato il nome, dandole quello di Via Francesco Ferrer; si plaude all'iniziativa del popolo di Roma tendente a cacciare dalla città eterna «le due biechè figure (!) di Merry del Val e Vives y Tuto»; e si esortano i liberi cittadini a voler opporsi strenuamente all'invadente clericalismo, negazione d'ogni vero progresso moderno.

Parlarono: Spadoni, per i mazziniani, Cocligi per i nazionali liberali, Callini per i socialisti, tutti applauditissimi.

Fu data lettura di un telegramma della gioventù democratica di Grado, che plaude alla protesta. (*Applausi entusiastici*).

Dopo il Comizio, la folla uscita dal Teatro procedeva in lunga interminabile colonna. Fu dispersa dalle guardie, che operarono anche alcuni arresti. In segno di protesta si passeggiò però calmi e dignitosi fino ad ora tarda. Gli arrestati furono condannati in sede di polizia.

Una copia dell'ordine del giorno fu inviata al Comune di Gorizia, un'altra al sindaco di Roma ed una terza a Barcellona al deputato Leroux.

Uno strano casetto a Cormons.
Proposta approvata, poi respinta!

Cormons 19. — Ieri, nella seduta del Consiglio comunale, il signor Eno Tomadoni propose che, in segno di protesta contro la fucilazione di Ferrer, il consiglio assorgesse unanime.

Il consigliere Gustavo de Colombicchio dice allora le testuali parole: — Io non mi oppongo alla proposta dell'on. Tomadoni, ma prima bisognerebbe esaminare l'incartamento del processo presso il Procuratore del Re a Barcellona. (*Risa del pubblico*).

Presenti alla seduta erano 29 consiglieri, dei quali 15 assessori, e 14 rimasero seduti.

Il dott. Marchesini presenta poscia un'altra mozione, nella quale si protesta pure contro l'esecuzione del Ferrer e si propone d'intitolare «Francisco Ferrer» una via del paese.

Non è chiaro perchè la prima proposta già approvata, venisse messa in votazione assieme alla seconda. Nella nuova votazione le due proposte caddero.

Attacchi contro la Spagna nei parlamenti

L'esecuzione del Ferrer diede ieri occasione a interpellanze in vari Parlamenti: Senato francese, Camera dei Comuni inglese, Camera dei deputati ungherese, Camera dei rappresentanti belga.

Dovunque su, per giù, i ministri che risposero agl'interpellanti fecero questa dichiarazione: tener essi come norma invariabile di non immischiarsi nella Politica interna degli altri Stati; regola ch'è conforme al diritto dei popoli di governarsi come essi credono e che garantisce contro la tentazione che altri potessero avere d'intervento negli affari dello Stato, in nome del quale essi parlavano.

In quei Parlamenti dove, direttamente o indirettamente, si venne ad una votazione riguardante le interpellanze medesime, il voto fu contrario ad esse: i singoli corpi dei rappresentanti si mostrarono seguaci di Pilato e «si lavarono le mani».

Nella Spagna,

se si vuol credere alle notizie dei giornali, sta per succedere qualche agitazione. A Barcellona, in cinque giorni, furono lanciate quattordici bombe, e manifesti violentissimi sono affissi ai muri: la polizia li straccia in un luogo,... ma tosto ne ricompaiono in altre parti. Quei manifesti eccitano il popolo alla sollevazione e minacciano di morte il re ed i ministri.

A Lisbona,

capitale del Portogallo fu lanciata una bomba contro la chiesa dei francescani. Gravi danni alla chiesa; nessuna vittima.

Il feritore del delegato Balestrazzi arrestato

Milano, 19. — Il delegato Balestrazzi fu ferito durante la dimostrazione di venerdì sera con un colpo di rivoltella.

Il feritore sarebbe l'anarchico Felice Boscolo, tipografo di anni 25, il quale fu arrestato.

Il delegato Balestrazzi migliora e fra pochi giorni potrà uscire dall'Ospedale.

Assassinato e scuoiato?

Pietroburgo, 19. Ieri fu commesso qui un assassinio raccapricciante. All'assassinato fu tagliata la testa e levata la pelle della faccia.

L'assassinato è il proprietario di case Teodoroff. Fu trovato ucciso nella sua abitazione. Pare che fosse una spia e che la sua morte sia una vendetta dei rivoluzionari.

Nimis
Tiro allo storno — Campionato Friulano — Coppa d'onore dell'on. Ancona

Come già vi scrissi in altra mia nei giorni 6 7-8 novembre in occasione dell'annuale fiera vini, in Nimis, vi saranno vari festeggiamenti: tombola, balli popolari, spettacolo pirotecnico banda ecc.

In questi giorni sorse l'idea di un tiro allo storno, ed in breve volgere di tempo fu sorpassata ogni difficoltà: il tiro allo storno avrà la sua affettuazione nei giorni 7 ed 8 novembre. E questo tiro assurgerà a vera importanza, perchè vi sarà il Campionato Friulano di tiro al volo.

Non appena l'on Ancona venne a conoscenza di quanto a Nimis si va preparando offerse al Comitato festeggiamenti una coppa d'onore che verrà destinata al vincitore del Campionato Friulano.

Va ricordato che in antecedenza l'on. Ancona aveva destinato una coppa d'argento al miglior produttore di vini rossi.

Numerose medaglie, tutte di valore, furono già offerte; e in breve unitamente alla coppa, saranno esposte ad Udine ed a Tarcento. E' facile pronosticare un risultato splendido, perchè sono già iscritti alla gara i migliori tiratori friulani, ed inoltre il Comitato organizzatore è formato da persone che danno affidamento della buona riuscita. Il campo di tiro, sito a pochi metri dal centro del paese, è quanto si può trovare di più addatto, come quello che soddisfa ad ogni esigenza. Si sta già erigendo un vasto padiglione ad uso trattoria.

Fra giorni vi invierò il programma di ogni festeggiamento.

— Un ricco dono.

Oggi pervenne al Comitato Fiera vini con annessovi mostra d'uve.

Il signor Domenico Fior destinò un superbo orologio d'oro purchè sia destinato al miglior espositore d'uva del Comune di Nimis. Anche il signor Fior, aveva in precedenza offerta una somma in denaro pro festeggiamenti: e questi atti munifici con piacere li rendo pubblici, perchè da tutti sia ammirato quanto interessamento ognuno si prende per il benessere economico del nostro paese.

Disgrazie su disgrazie
Due morti ed un ferito grave

Domenica notte, certo Domenico Petrozzi d'anni 74 di Cergneu, ritornando a casa dalla sagra di Montesanto, precipitò da una altezza di cinque metri sfracellandosi il cranio su d'un macigno che giaceva nel burrone sottostante alla strada che egli percorreva. La morte fu immediata.

Nei pressi della chiesa di Madonna delle Pianelle, un giovane venticinquenne di Gemona, per uno scarto della bicicletta, precipitò in un campo sottostante. Riportò la rottura della clavicola destra e perdette completamente l'uso della parola che tutt'ora non ha riacquistata. Venne trasportato all'ospitale di Udine.

Questa notte, certo Semasi Sebastiano detto Codes improvvisamente cadeva al suolo. Il medico non potè che constatare la morte dovuta a paralisi cardiaca.

Da Portogruaro
— Tiro allo storno.

Per domenica, 24, è indetto un tiro allo storno. Le numerose adesioni sino ad ora pervenute, fra le quali figurano nomi dei migliori tiratori della provincia, ci assicurano che il tiro assumerà un'importanza eccezionale. Agli organizzatori signori Rino Ziliotto, Celio Bon Valentino Bonazza, l'augurio di una giornata di sole e di soddisfazione.

Vi comunico il programma:

Ore 9 — storni di prova.

Ore 10 — tiro d'entratura.

Ore 13 — Grande Tiro Portogruaro.

Premi — Tiro d'entrata: oggetti artistici di valore e medaglie.

Tiro Portogruaro: premi in danaro, medaglie d'oro e d'argento.

Diligenza rovesciata e precipitata
Numerosi feriti.

Firenze 19. — Oggi verso sera, fuori porta Romana, una diligenza trainata da due cavalli, carica di cittadini, provenienti dalla vicina fiera dell'Impruneta, si è rovesciata ed è precipitata per la ripida discesa, e finì con lo sbalzare contro un muro.

Parecchi passeggeri sono rimasti sotto il pesante veicolo; ed altri sono stati lanciati a distanza. Il veturale si è dato alla fuga: ma è stato poscia rintracciato. I feriti sono dodici, di cui tre gravemente.

Cambi e Valori.
(19 Ottobre 1909)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.65
» 3 1/2 0/0 (netto)	104.31
» 3 0/0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1366.75
Ferrovie Meridionali	697.25
» Mediterranee	411.50
Società Veneta	212.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.53
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.77
Austria (corone)	105.27

Cronaca Cittadina

Consiglio scolastico provinciale.
Nomine d'insegnanti e ricorsi.

Ieri, sotto la Presidenza del Prefetto comm. Brunialti, si riunì il Consiglio scolastico provinciale, per decidere specialmente su alcune nomine d'insegnanti e su diversi ricorsi presentati in argomento.

Sui ricorsi presentati per la graduatoria delle classi urbane superiori e sulle nomine dei maestri in base alla graduatoria nel Comune di Udine, dopo lunga discussione, rimandò ogni decisione ad una seduta straordinaria indetta per lunedì prossimo.

Approvò il trasferimento della maestra Iacob di Maniago dalla classe terza alla 4.a e 5.a Non approvò invece la nomina della signorina Zanetti senza patente per la scuola di Campeglio (Faedis) e nominò a quel posto la signora Signorelli con patente. Non approvò del pari le nomine d'insegnanti senza patente e con riduzione di stipendio a Forgaria, a Sesto al Reghena, nominando in quest'ultimo comune d'ufficio la signora Salvadori; non approvò la nomina del direttore didattico di Tarcento, accogliendo il ricorso della maestra Caterina Fontanini.

Approvò invece, meno la condizione del biennio, che può accettarsi come titolo di preferenza, le nomine d'insegnanti sopra numero nel Comune di Udine; l'istituzione della quarta e quinta classe, scuola di disegno e direzione didattica a Faedis alla condizione che prima si sdoppii la prima classe e salva la competenza della Giunta prov. amministrativa per la spesa; le nomine delle sotto maestre a Latisana; il trasferimento della sig. Rutar alla femminile di Carlino, con lo stipendio di 900 lire purchè le si conservino i due sessenni compiuti in lire 112; la nomina a Codroipo della maestra Ballico e a Biauzzo della Baldo, accogliendo il ricorso della Ballico per la graduatoria.

Invitò il comune di Feletto Umberto a provvedere circa i reclami degli abitanti e dell'ispettore scolastico per una nuova scuola a Colugna.

Approvò ancora il calendario scolastico con le vacanze come l'anno scorso e cioè 2 giorni a Natale e 4 giorni a Carnevale e Pasqua e le modificazioni al regolamento del Convitto di S. Pietro al Natisone.

Borse di studio.

In ultimo il Consiglio conferì le seguenti borse di studio:

Scuola normale di Udine: Antonietta Bontempo, Costanza Cozzi, Adelinda Lupieri ed Evelina Pletti.

Scuola normale di S. Pietro: Bice Cibau, Celeste Bianchini, Maria Della Vedova, Rosina Rocco, Rosalia Schiratti e Luigia Zugliani.

Scuola compl. di S. Pietro: Domenica Toffanetti, Domitilla Vidali, Virginia Borletti, Anna Di Giorgio, Graziella Pescatori e Rosa Simonetti.

Scuola normale di Sacile: Giovanni Battistioli, Antonio Cianci, Vittorio Zardo, Michele Cancian, Mario Silvestri, Francesco Barbina e Antonio Favit.

Concesse poi l'esenzione dalle tasse scolastiche a 20 alunne delle Normali di S. Pietro al Natisone.

— Dopo i giovani i «vecchi».

Ci comunicano oggi il seguente ordine del giorno:

«I Consigli delle Leghe e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riuniti in seduta, memori del Comizio della settimana scorsa per il martire del regime gesuita spagnuolo, fanno voti che l'Onorevole Amministrazione Comunale ponga il nome dell'apostolo Francisco Ferrer alla Piazza Patriarcato.

* *

Quel povero Francesco Ferrer dovrebbe figurare su qualche piazza, in tutte le città italiane!.. A Udine, gli toccherebbe la sorte medesima che toccò a Bettino Ricasoli, il cui nome era bensì stato ufficialmente dato alla Piazza Patriarcato, ma il popolo non lo ricordava mai, continuando a chiamar quella piazza col nome antico... finchè lo stesso Consiglio comunale non vi ritornò anch'egli pochi anni sono e la piazza ridivenne quello che fu e sarà storicamente: Piazza del Patriarcato. La storia non si distrugge con un ordine del giorno e neanche con due o con cento: riappariscе quando la si crede morta e sepolta per sempre. O non abbiamo veduto l'amico Filipponi rimettere in uso la Piazza Contarena e la via S. Bortolomio e non sappiamo quanti altri vecchi nomi, appunto per amore alla storia cittadina?

— I rinforzi di truppa a Racconigi per la venuta dello Czar.

Oltre ai carabinieri delle varie stazioni del Friuli, sono partiti ieri per Torino due battaglioni di fanteria rinforzati, al comando del maggiore Pacinotti e del maggiore Cangemi. Sono partite inoltre alcune guardie di p. s. della brigata locale.

— La Giunta Municipale

nella sua seduta di ieri ha approvato l'ordinamento, propoposto dalla Direzione generale delle scuole, del corso popolare (classe V e VI).

— Ha approvato l'apertura dei corsi serali e festivi nelle scuole della città e del suburbio, con le norme e condizioni esposte nel manifesto pubblico.

— Ha autorizzato la spesa per il prolungamento dell'acquedotto ai Casali di San Osvaldo dalla fontanella pubblica lungo la strada di Basaldella, fino all'ex molino Cella.

— Per la deficenza di carri ferroviari.

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ebbe in questi giorni ad interessare la locale Camera di Commercio ad esperire le pratiche perchè venga provveduto all'invio di carri alla stazione di Resiutta; la Divisione Movimento e Traffico del Compartimento di Venezia partecipa ora di aver date disposizioni per l'invio dei carri richiesti.

* *

Ma la deficienza dei carri ferroviari si verifica un po' dappertutto: a Udine per modo tale da far sospendere il lavoro nel traffico dei legnami; a Venezia, a Genova, nelle Puglie... Quando avremo in Italia, uffici pubblici che siano all'altezza dei bisogni e dei progressi privati?

— Concittadini che si onorano

Nel «Giornale d'Italia» che si stampa a Buenos Aires troviamo una corrispondenza da Santa Fè, in cui si fanno grandi elogi al nostro concittadino, Virginio Colmegna, proprietario di tipografia in quella città. Egli ebbe, nel corr. anno, medaglia d'oro alla esposizione industriale che si tenne a Santa Fè per la sua esclusiva invenzione della trifondografia, procedimento di cui parlarono importanti riviste grafiche di Buenos Aires, come «El exito grafico» e «El Boletin de impresores»; inoltre ha intrapreso la compilazione di un vocabolario manuale teorico pratico della tipografia e delle arti affini, che riuscirà di grande interesse tanto per le notizie professionali in esso condensate, come per l'unità della lingua tecnica delle arti grafiche nelle contrade del Sud America. All'amico Colmegna, che fa onore alla patria lontana più con fatti che con parole, vadano i nostri rallegramenti sinceri ed i nostri cordiali auguri.

* *

Nel «Corriere della Sera» abbiamo letto con interesse il resoconto di una visita compiuta da un redattore alla Scuola per l'industria delle materie grasse, diretta dal nostro concittadino dott. Stefano Facchini, che fu guida al visitatore. La scuola è stata fondata per iniziativa di un gruppo di industriali e fondata col concorso del Governo, dell'Istituto tecnico superiore, della Società di incoraggiamento d'arti e mestieri, di industriali italiani e stranieri, della Cassa di Risparmio, della Società Umanitaria, del Municipio e della Camera di commercio.

Consta di un corso preparatorio e di uno di preparazione, suddivisi ciascuno in sezione serale e diurna — ovvero sezione per operai e sezione per aspiranti capitecnici. Possono iscriversi a quest'ultima sezione direttamente al 2.o corso i laureati in chimica e gli ingegneri industriali.

La scuola possiede una piccola officina completa dove esiste la possibilità di esporre a far funzionare tutte le macchine nuove e tutti i nuovi processi industriali che sono portati man mano dall'incessante progresso di questo importante ramo dell'industria chimica; fra altro, una ditta ha fatto installare un piccolo impianto per la prova di un nuovo processo di saponificazione dei grassi all'ammoniaca liquida sotto pressione, esperienza e risultati definitivi della quale sono vivamente attesi da scienziati ed industriali italiani ed esteri.

Si tratta di un complesso assai importante di scopi che la scuola vuole raggiungere. Tendiamo fra altro a coadiuvare gli industriali nel combattere l'importazione e l'adulterazione dei saponi persuadendo il consumatore che pure in questo ramo dell'industria l'Italia può gareggiare con l'estero.

Sia lode, anche a questo egregio, che onora con l'attività e l'intelligenza propria la città natale.

— Fiori d'arancio.

Stamane il sig. Ettore Filiputti, applicato al Ministero dell'Interno, giurava fede di sposo alla gentile signorina Anna Belgrado figlia del sig. G. Batta. Testimoni all'atto nuziale furono per lo sposo, il fratello della sposa; per la sposa il sig. Pietro del Sal farmacista di Porcia.

Numerosi e ricchi doni.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, la coppia è partita per il viaggio di nozze. Auguri.

Questioni scolastiche.

Riceviamo:

Ci è noto che l'onorevole Consiglio scolastico provinciale si adunerà il giorno 28 c. m. per deliberare in merito alle nomine degli insegnanti del nostro Comune. Tutti sanno ormai che dette nomine suscitarono grandi malcontenti e non solo nella massima parte del corpo insegnante, che vede alcuni dei suoi membri posposti al merito; ma altresì in tutte quelle persone che si prendono a cuore l'istruzione pubblica.

Alle autorità governative son pervenuti i ricorsi degli interessati, ed i lagni di tutti coloro cui interessa il buon andamento della scuola e cui pure incombe il dovere di tutelare i sacrosanti diritti degli insegnanti.

Ora noi facciamo voti perchè il R. Provveditore agli studi, persona competente in materia, valendosi dell'autorità conferitagli dal Regolamento sull'istruzione (6 febbraio 1908 art. 125) renda nel senso giusto e legale quanto si aspetta e faccia tornare la calma tanto necessaria negli animi di chi si dedica con tutte le forze alla difficile missione di educatore.

I singoli membri poi dell'onorevole Consiglio Provinciale Scolastico sanno quanto valore sarà per avere un atto di giustizia resa in questo momento, pel benessere della scuola.

Confidiamo che l'atto coscienzioso da noi, insieme alla cittadinanza, reclamato vorrà essere compiuto senza che vi sia bisogno di ulteriori recriminazioni.

Molte insegnanti

* *

All'On. Consiglio Scolastico,

I sottoscritti capi famiglia domandano a codesto On.le Consiglio Scolastico Provinciale che assegnino maestri e non donne nelle scuole Superiori maschili.

Seguono le firme:

Turcutto Carlo, Della Negra Remigio, Buttazzoni Domenico, Nigris Giovanni, Bussi Antonio, Bertoni Giacomo, Peris Giovanni.

La voce di un padre di famiglia.

Accompagnai ieri alla scuola i miei figliuoli e mi si disse che quest'anno, nonostante siano ammessi al corso superiore, verranno affidati ad una maestra. Io, per quanto rispetto abbia per queste gentili educatrici, non potei a meno di esclamare: Come, non ci sono maestri! Quale profitto posso attendere dai miei figliuoli già grandicelli?

Dopo gli otto anni i fanciulli devono essere staccati dalle gonelle per non esser allevati nel puro sentimentalismo, come si avverò purtroppo fin qui. Al decimo anno almeno affidiamo i nostri figliuoli all'uomo che saprà imprimere nell'animo del giovanetto fortezza di carattere.

L'insegnante è un vero specchio dinanzi ai suoi alunni, essi guardano a lui ed i suoi modi, il suo carattere — si riflettono sull'alunno. Ora vogliamo noi che la nuova generazione cresca leggera, vana, senza carattere? diamo i nostri maschi alla donna e questa plasmerà quelle anime alla sua foggia.

Giriamo queste considerazioni a chi tocca provvedere in merito. Speriamo che l'autorità, la quale deve non solo vigilare sull'osservanza della legge, ma ch'è pure direttamente responsabile dell'avvenire della nuova generazione, non approverà così alla leggera questo stato di cose.

Fra qualche anno, come farebbe a riparare il mal andamento delle nostre scuole?

Un padre di famiglia

— Assemblea dell'ordine dei Sanitari.

Ieri, nell'ospedale civile, sotto la presidenza del Dott. Cesare, l'Ordine dei Sanitari tenne assemblea. Presenti circa una ventina di soci.

Si delinearono subito due tendenze: una consigliava di procedere senz'altro alle elezioni; l'altra interpretando l'assenza dei soci come indizio da parte di questi di disinteressarsi totalmente alle cose dell'ordine, consigliava di affidare ai consiglieri rimasti in carica il disimpegno dell'ordinaria amministrazione delle cose dell'ordine.

Prevalse questa seconda tendenza; e così, finchè non avrà vigore la nuova legge sugli Ordini dei Sanitari, funzionerà la Commissione Amministrativa dell'Ordine che sarà eletta in una prossima riunione dei membri rimasti in carica del vecchio consiglio.

— Investita da una carretta.

Ieri sera la bambina Carmen Cremese d'otto anni di S. Rocco fu investita da una carretta in modo da riportare contusioni ed escoriazioni alla coscia destra, al braccio sinistro e al viso. Trasportata all'Ospedale, il dott. Pozzo la giudicò guaribile in 10 giorni.

— Per misure di P. S.

stanotte gli agenti fermarono sul piazzale della stazione certo Gio: Batta Querini fu Giacomo d'anni 36 da Enemonzo, perchè privo di mezzi e di carte.

Nel mondo degli affari.

Società nuove. — I fratelli Mario ed Enrico Menazzi, di Gio. Batta, e sotto la ragione sociale Fratelli Menazzi, costituiscono una società in nome collettivo per la produzione e la vendita di paste alimentari, nonchè per la produzione di energia elettrica per illuminazione privata e pubblica. Capitale sociale 58.000 lire, delle quali 32000 del Mario e 26000 dell'Enrico Menazzi. Durata, anni 9 dal 1 ottobre corr.

— In Spilimbergo, si è costituita una Società anonima cooperativa di consumo, per comperare i generi all'ingrosso e fornirli al minuto ai soci ed al pubblico. Le azioni sottoscritte all'atto di fondazione sono 113, da lire 10 l'una. Presidente, Amedeo Sedran; segretario, Silvio Zuliani.

— In Cavazzo Carnico, si è costituita una Cooperativa anonima di lavoro, fra muratori, tagliapietre e braccianti. Le azioni sono da L. 25.

Fallimento. — Con sentenza di ieri, ad istanza di un venditore, il Tribunale nostro ha dichiarato il fallimento della Ditta F.lli Urli successori di Luigi Volpe e Co. in un negozio di ferramenta a Tarcento. Per il 3 venturo novembre è fissata una riunione dei creditori. Al 10 stesso mese scade il termine per la presentazione d'insinuazione di credito, al 19 la chiusura del verbale di verifica.

Curatore è nominato l'avv. Borghese; giudice delegato Pavanello.

Gazzettino Commerciale
Rivista settimanale dei mercati

Grani. Settimana di aumenti forti nel granoturco, mentre (dal listino ufficiale) il frumento sarebbe rimasto stazionario, e cioè da l. 19.75 a 21.35 l'ettolitro e l. 25 a 27.25 il quintale.

Contro questi prezzi, però, che furono segnati sul pubblico mercato donde la notifica municipale li desume; stanno le notizie di fonte privata, le quali dicono che le grosse partite non si possono avere a meno di l. 30 per quintale.

Riguardo al granoturco, ecco un raffronto fra i prezzi dell'ultima settimana e quelli della precedente:

		sett. prec.	sett. ult.
nost. nuovo	q.l	17.45 a 20.75	18.50 a 21.25
	ett.	13.— » 15.50	14.— » 16.—
bianco	q.l	21.— » 22.25	22.50 » 24.—
	ett.	16.— » 16.70	16.90 » 18.—
giallo	q.l	23.— » 23.40	24.— » 25.—
	ett.	17.25 » 17.50	18.— » 18.75

Le vendite, sulla piazza, sommarono a 1592 ettolitri di granoturco; 168 di segala; 470 di frumento.

Anche la segala, nel prezzo minimo, porta un aumento di L. 0.50; mentre nel massimo è registrata una lieve diminuzione di cent. 10.

Carni. Oscillazioni lievi. Per quella di bue, si ha un aumento di 3 lire (168 al quintale di peso morto); per quella di vitello una diminuzione di 5 lire (120 al quint.); per quella di vacca, una diminuzione di 2 lire (148 al quint.) La carne di maiale è segnata sempre 115 lire.

Anche nelle pollerie vi è qualche oscillazione: di 5 o 10 centesimi al chilogr. in meno pei tacchini, per le oche; e di altrettanto in più per le galline.

Uova. Stazionarie, da L. 10 a 11 per cento.

Frutta. Siamo sulla discesa di questo mercato. Si pesarono, nella settimana, 343 quintali, contro gli oltre 400 della precedente e contro i 500 e più delle settimane di agosto e settembre.

Foraggi. Aumentarono di prezzo i fieni dell'alta: di prima qualità, segnarono da 8.05 a 8.80 per quintale; di seconda, 7.30 a 8.05. Diminuirono i fieni della bassa e l'erba spagna: da 6.30 a 6.80 i fieni della bassa di prima qualità, 5.80 a 6.30 di seconda; 6 a 7.45 l'erba spagna. Stazionaria la paglia da lettiera, sulle 6 a 6.50 per quintale.

I mercati di oggi
Frutta e Legumi.

Pere da l. 12.— a 25.—
Pesche da l. 10.— a 12.—
Mele da l. 8.— a 14.—
Sorbole da l. 12.— a —.—
Castagne da l. 13.— a 14.—
Fichi da l. 12.— a 15.—

— Smarrimento.

Lungo Via del freddo, Brenari, porta Cussignacco e circonvallazione porta Venezia, venne smarrito un anello d'oro. Generosa mancia portandolo all'Agenzia Manzoni — Udine.

— Al negozio Leoncini.

Oggi sono arrivati dei Tartufi freschi, profumatissimi e di grossezza fenomenale!

Cinematografo Volta

Oggi un programma veramente eccezionale.

1. *La vendemmia*, splendida assunzione dal vero, attualità.
2. *Lily Bohème*, dramma passionale. Scene emozionanti d'amore e sacrificio, novità per l'Italia, pellicola d'arte della Casa Pathè lunga m. 350.
3. *Giovanotto di buoni costumi*, comicissima.

Tutti e tre i numeri del programma sono di assoluta novità ed importanza.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 21.1 minima 10.8 media 15.13.
— Pioggia caduta mm. —
— All'aperto nella notte minima 9.9
— Temperatura alle 8 di stamane 13.
— Pressione 755 crescente.
Stato atmosferico: bello, vento nord.

Lo Czar in viaggio
I PREPARATIVI A RACCONIGI
I due Sovrani
FARANNO UN VIAGGIO IN MARE?
Anche la squadra francese
RENDERÀ OMAGGIO ALLO CZAR?

Yalta (Crimea) 19. Lo Czar si è oggi imbarcato, diretto a Odessa, sul *yacht* imperiale *Standard*. Di là egli proseguirà per ferrovia verso l'Italia per rendere visita a Re Vittorio Emanuele, passando dalla Germania, ed evitando di toccare il suolo dell' Austria-Ungheria.

Yalta, 19. Il viaggio dello czar Nicolò per Odessa avviene a Bordo del yacht «Standard» scortato dagli incrociatori «Pamyat-Mercuria» e «Kagul», e da una torpediniera. La czarina con le principessine accompagnò lo czar al ponte d'imbarco. Lo czar è accompagnato nel suo viaggio dal ministro della Casa imperiale barone de Fdeederickzy, dal ministro degli esteri Isvolski, dal comandante di palazzo, dai capi delle cancellerie del ministero di Corte e del ministero degli esteri, dal maestro di cerimonie Saviasky e dagli aiutanti principe Orloff e capitano Dreuteln.

I ricevimenti e le partite di caccia in onore dello Czar.

Roma 19. — Secondo le informazioni più recenti lo Czar arriverebbe a Racconigi domenica anzichè sabato 23, seguendo l'itinerario già noto, Gottardo-Luino-Novara.

Lo Czar si tratterrebbe due giorni ospite del Re Vittorio Emanuele nel Castello di Racconigi. Si conferma che sarà accompagnato dal ministro degli affari Esteri, Iswolski, oltrechè dal consueto seguito di Corte.

Domenica 24 ottobre ricorre l'anniversario del matrimonio dei nostri Sovrani, avvenuto nel 1896. La presenza dello Czar nella reggia di Racconigi in tale giorno, costituisce una nuova gentile attestazione dei sentimenti che Nicola II, nutre per la famiglia reale italiana.

Nel quartiere che sarà abitato dallo Czar, tutti i mobili sono nuovi come pure gli oggetti di ornamento, di abbigliamento e simili.

Anche il Municipio di Racconigi, sta concretando un programma di festeggiamenti: le bellissime strade che conducono dalla stazione alla Reggia saranno riccamente addobbate con antenne altissime, alle quali si appenderanno festoni coi colori nazionali, scudi, ghirlande, iscrizioni. Alla sera, si illuminerà sfarzosamente la facciata del Castello con la luce elettrica. Il Sindaco (si dice) darà il benvenuto allo Czar, in nome della cittadinanza.

Anche si dice che, durante il soggiorno dell'imperatore di Russia, si terrebbe una grande rivista; e diffatti, oggi sono concentrati a Racconigi circa ottomila uomini delle varie armi. La cosa, però non è ancora ben sicura.

Quello invece che sembra certo, si è che si daranno due partite di caccia, nella reale tenuta. Per queste speciali battute, furono già assunti un centinaio di *batteurs*.

Domenica, sarà dato dai nostri Sovrani, un banchetto in onore dello Czar, al quale parteciperanno circa un' ottantina d' invitati.

Durante questo pranzo ufficiale, suonerà un' orchestra diretta dal maestro Mascagni.

Lo Czar, al suo entrare in territorio italiano, sarà incontrato da una speciale missione militare composta di un tenente generale, comandante di corpo d'armata, che resterà a disposizione dello Czar durante il suo soggiorno in Italia, e di alcuni aiutanti di campo del Re.

Roma 19. — Fonogrammi da Torino raccolgono la voce che la squadra francese partirebbe entro la settimana da Tolone per Napoli, allo scopo di restituire la visita che la squadra italiana fece alcuni mesi or sono a Nizza, in occasione dell'andata in quella città del Presidente della Repubblica. Se questa voce fosse vera, sarebbe probabile che la squadra francese si trovasse insieme con la squadra italiana, durante l'incontro fra lo Czar di Russia e il Re d'Italia, dato che lo Czar e il Re si imbarcassero.

Con ciò il significato politico della visita sarebbe aumentato, indubbiamente. Il convegno ha, comunque una notevole importanza politica, che è notata nelle varie cancellerie.

La Confederazione del lavoro
contraria ad ogni forma di sciopero.

Torino 19. — Il consigio direttivo della Confederazione del lavoro, nella seduta tenuta ieri a Torino richiamando le sue precedenti deliberazioni e il *referendum* che a grande maggioranza respinse la proposta di sciopero generale, si è dichiarato precisamente contrario alla proclamazione dello sciopero generale e invita le organizzazioni ad escluderlo, insieme a qualsiasi parziale astensione del lavoro, dalle forme di protesta da organizzarsi per la venuta dello Czar. Nella seduta di oggi sarà approvato apposito ordine del giorno.

Le Leghe e la Camera del lavoro di Milano avrebbero iersera deciso di tenere, sabato, nelle ore pomeridiane (qualora il «grande comizio pubblico» fosse proibito) una cinquantina di comizi rionali privati.

Anche l'operaio Comunardo Braccialarghe, l'organizzatore dello sciopero generale di Milano nel 1904, è contrario allo sciopero generale come fu contrario agli scioperi generali qua e là organizzati in protesta contro la fucilazione di Ferrer.

— Non è lecito nè equo — disse egli, con un ragionamento pieno di buon senso — punire la industria e intralciare la vita delle città nostre per colpe commesse da altri. Noi abbiamo visto che cosa è accaduto in occasione di altri scioperi. Lo sciopero porta sempre con sè la sassaiola e la violenza, tanto vana quanto antipatica e villana.

Quindi, io sono assolutamente contrario a qualunque turbamento dell'ordine per la venuta dello Czar. Io sono un operaio, e si potrebbe trovare strano un mio giudizio in materia di politica estera; ma, pur non avendo la capacità di intervenire in un dibattito di indole politica economica internazionale, mi sembra che non sia lecito a nessun partito compromettere comunque le già misere condizioni dell'industria e del commercio nazionale.

Cesare Lombroso è morto.

Torino, 19. Cesare Lombroso è morto stamattina alle 5, in seguito a debolezza cardiaca. I famigliari già da tempo avevano avvertito il suo deperimento, ma non si sospettava che la fine fosse così prossima. Lombroso è morto circondato dalle figlie Paola e Gina e dai generi Guglielmo Ferrero e prof. Carrara. Aveva 73 anni, essendo nato a Verona nel 1836.

Torino, 19. — Nelle sue disposizioni testamentarie, Lombroso ordina che le sue spoglie sieno consegnate al genero prof. Carrara, docente di medicina legale, per l'autopsia. In ossequio a questa disposizione, la salma verrà trasportata domani negli istituti anatomici.

La sua lunga vita fu tutta di lavoro indefesso, senza riposo. Cominciò giovanissimo, ancora studente di scuole secondarie, a distinguersi con alcuni lavori letterari e linguistici.

Dedicatosi poi interamente agli studi di medicina legale, fu incaricato nel 1862 della cattedra di malattie mentali nella Università di Pavia, dove iniziò uno stabilimento di alienati, un museo psichiatrico ed una serie di studi per applicare il metodo sperimentale allo studio dell' uomo alienato. In principio il suo metodo e le sue teorie furono quasi derise da coloro che non lo comprendevano: ma il Lombroso non si lasciò abbattere, e continuò le sue ricerche. Chiamato a Pesaro, riformò quel manicomio, e scoperse anche un strumento per misurare la sensibilità del dolore: poi tornò a Pavia, dove rimase fino al 1879, quando fu nominato ordinario di medicina legale a Torino.

Fino dal 1879 aveva gettato le basi di quello studio antropologico della delinquenza che doveva renderlo celebre nel mondo, e capo della scuola positiva italiana, onorata oggi dai nomi di Guglielmo Ferrero, di Enrico Ferri e di Scipio Sighele.

Scrisse un numero ingente di lavori.

Oltre il celebre trattato sull'«Uomo delinquente», sul «Genio e follia», sulla «Donna delinquente» che formano i suoi capolavori e sono il monumento imperituro della sua gloria, sono da ricordarsi particolarmente i seguenti: «Uomo bianco e uomo di colore», «Studi clinici sperimentali sulla natura, causa e terapia della pellagra», «Ricerche sul cretinismo e sulla microcefalia, con applicazione alla medicina legale», «L'antropometria di 400 delinquenti veneti», ecc. ecc.

La consegna di una medaglia d'oro
alla regina Elena

Torino, 19. — A Racconigi è stato ricevuto dai sovrani in ispeciale udienza il barone di Marlotie, inviato del Re di Sassonia e incaricato del suo sovrano di consegnare alla Regina Elena la medaglia d'oro *Carola* quale testimonianza dell'ammirazione entusiastica per le prove d'eroismo e di bontà date dalla Regina Elena durante il disastroso terremoto di Sicilia e Calabria.

Il barone Marlotie è rimasto poi a pranzo dai Sovrani.

Un ciclone sterminatore.

Calcutta, 19. La città di Gralanda ed altre località della Bengalia orientale furono devastate da un ciclone. Molti piroscafi fluviali affondarono. Si teme che molti europei sieno periti. E' difficile avere informazioni, essendo distrutte tutte le comunicazioni telegrafiche. Nelle vicinanze di Calcutta l'uragano fece deragliare due treni. Un conduttore rimase ucciso.

Luigi Princighs gerente responsabile

Comune di Remanzacco
Avviso di concorso.

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 1800 nette da qualsiasi trattenuta.

Gli aspiranti faranno pervenire entro il termine suddetto, a quest' Ufficio Municipale, le loro domande corredate dai documenti di rito.

L' eletto dovrà assumere l' ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Remanzacco 15 ottobre 1909.

Il Sindaco
L. Feletig

Comune di Talmassons.

In seguito a rinuncia della titolare è aperto il concorso al posto di Maestra della Classe I.a mista della frazione di Flambro con stipendio annuo di L. 1000, alloggio gratuito.

L'aspirante dovrà presentare istanza con documenti di rito entro il 25 ottobre corrente. L'eletta dovrà assumere il servizio appena nominata.

Il Sindaco
Carlo Bianchi

APPENDICE 18

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

Il cavallo diventò furente. Spiccò salti da montone, girò su se stesso con la velocità di un vortice, sparò calci, si contorse gettando spuma e sangue dalla bocca stretta dal morso come da una tenaglia. Fu una lotta epica tra l'uomo freddo, impassibile e la bestia furente, piena di rabbia per sentirsi in balia di un essere più forte di lei, ma, finalmente, spossata, umiliata, affranta cessò di difendersi, di reagire e si assoggettò a trasportare al trotto il cavaliere lungo i lati del cortile.

Un plauso unanime premiò l'audacia e l'abilità del cavaliere, il quale, invece di ringraziare non ebbe che uno sguardo di sfida per la contessina Gianna, la quale, fremente, aveva assistito alla vittoria dell'aborrito intendente.

— Benissimo, le mie congratulazioni. Non sapevo che foste un eccellente cavallerizzo — disse a Goffredo il conte. — Siete stato soldato di cavalleria?

— Appunto, signor conte — rispose Goffredo e per sottrarsi alle congratulazioni degli ospiti il giovane si diresse verso la sua abitazione.

Tutti gli amici si fecero intorno al conte ed al contino d'Ossieux-Lermond.

— Chi è quel giovane? — domandò il marchese di Guitierez al conte. — Perbacco, non c'è in Francia un cavallerizzo più bravo di lui.

— E' il mio intendente — rispose il conte un po' seccato dall'ammirazione che si era dimostrata per il giovane borghese.

— Potete vantarvi di avere un intendente che in quanto ad equitazione vale assai di più di molti gentiluomini — aggiunse il marchese.

La duchessina di Larocche-Vielle che si trovava ad una finestra accanto alla contessina d'Ossieux-Lermond aveva rivolta la stessa domanda alla sua amica d'infanzia:

— Chi è quel centauro?

— L'intendente di mio padre, un certo Goffredo Delpuis, uno sciocco della più bell'acqua — rispose Gianna con sprezzante indifferenza.

— Non si direbbe che sia uno sciocco col suo viso bellissimo, intelligente ed il suo portamento disinvolto.

— Bello, intelligente, disinvolto?!.. — esclamò la contessina con voce canzonatoria. — La distanza che ci separa da lui ti ha tratta in inganno. Il signor Delpuis è la persona più insignificante ch'io abbia mai conosciuta.

— Ti riesce dunque molto antipatico — domandò la duchessina.

— Antipatico? Oh, no, non mi sono mai degnata di esaminarlo con qualche attenzione.

— La superbietta!

— Appartiene forse egli alla nostra società?! Fra noi nobili e lui borghese c'è un abisso che nessuno mai saprà colmare. Avesse pure i modi più raffinati, l'intelligenza più brillante egli sarà sempre inferiore a noi... E poi... egli non è che una specie di domestico al quale tutti noi abbiamo diritto di comandare.

— Tu esageri alquanto. Oggi è l'ingegno che trionfa e non i nostri quarti di nobiltà e le nostre ricchezze ragranellate dai nostri avi con estorsioni.

— Tu bestemmi, Clotilde.

— No, cara mia; io dico quello che penso e quello che pensano le persone che non vanno soggette ai pregiudizii di casta. Chi sono stati i nostri antenati, coloro che ci hanno lasciato in retaggio un titolo nobiliare ed immense ricchezze? Degli avventurieri audaci i quali spogliando cittadini, villaggi, terre intiere si sono imposti ai deboli arricchendosi. Ciò che oggi non potrebbero più fare i leggendarii e temuti briganti, lo hanno fatto in passato i nostri avi. Ma oggi contro la prepotenza e la forza sta una potenza ben più formidabile: l'ingegno accoppiato all'onestà.

— Potresti tu amare un borghese? — chiese la contessina guardando con dileggio la sua amica.

— Certo, se questo borghese valesse più di tutti i miei aristocratici vagheggini.

— Oggi tu sei in vena di scherzare. Per poco vorresti farti credere una donna dalle idee moderne, dalle pazze idee che repugnano solamente ad udirle pronunciare. Accetteresti tu solamente di danzare con un uomo di condizione inferiore alla tua?

— Senza dubbio.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11; 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.0 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.40 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.